

Hacks

A cura di Dario Orlandi

Trucchi e segreti per sistemi operativi e applicazioni, strategie di sicurezza, tool utilissimi ma poco conosciuti.



▼ Questo simbolo indica che la linea di codice prosegue alla riga successiva

Sistemi operativi

1. Aggiungere un account di posta allo Start Screen

Lo Start Screen di Windows 8 è una delle novità più appariscenti del nuovo sistema operativo Microsoft: gli utenti vi si sono scontrati, almeno in una prima fase, e poi hanno imparato a convivere, apprezzandone i lati positivi come la possibilità di raggiungere qualsiasi software, App o documento con un paio di clic del mouse o in punta di dito. Ma lo Start Screen non accetta soltanto semplici collegamenti: può visualizzare informazioni aggiornate in tempo reale, oppure contenere collegamenti diretti a funzioni o viste specifiche all'interno dei programmi, a patto naturalmente che questi ultimi lo prevedano. È il caso, per esempio, dell'App Mail, che consente di aggiungere allo Start Screen il collegamento diretto a uno specifico account: ecco come procedere.

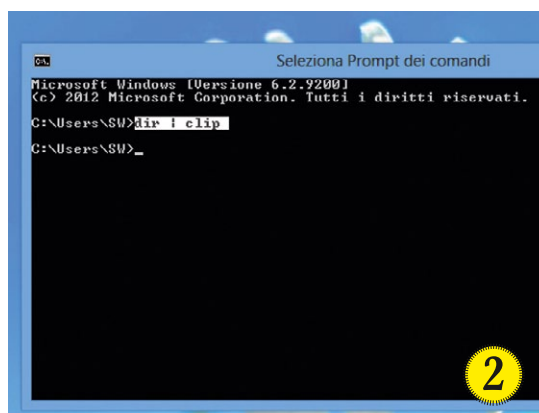
Per prima cosa, raggiungete lo Start Screen (basta premere il tasto Windows, ovunque vi troviate) e avviate l'App Mail: se non l'avete spostata, è la prima tile in alto a sinistra. Dopo aver atteso il caricamento dell'App, guardate nell'angolo in basso a sinistra: qui troverete l'elenco degli account configurati. Selezionate quello che volete aggiungere alla schermata iniziale, e fate clic destro sull'elemento; scegliete *Aggiungi a Start* per richiamare una finestra di conferma, in cui potrete decidere il nome da assegnare al collegamento. Fate poi clic sul pulsante *Aggiungi a Start* per completare il lavoro. Tornando alla schermata iniziale, troverete una nuova tile. In modo simile, potete anche aggiungere un collegamento diretto a qualsiasi cartella all'interno di un account: basta aprirla con un clic e poi fare clic destro per richiamare il menu inferiore. Anche in questo caso potrete sfruttare la funzione *Aggiungi a Start*, esattamente come spiegato in precedenza.



2. Usare gli Appunti con il prompt dei comandi

Il prompt dei comandi di Windows è un vero e proprio fossile vivente: la maggioranza degli utenti non lo usa e alcuni forse ne ignorano addirittura l'esistenza. Esistono però alcune circostanze in cui è più comodo, o addirittura necessario, far ricorso a quest'interfaccia a carattere, come abbiamo mostrato molte volte in questa rubrica. Ma il prompt dei comandi è un ambiente diverso dagli altri, e segue regole particolari: per esempio, spesso è molto comodo incollare una lunga sequenza di comandi copiata in precedenza, ma sfortunatamente in questo caso non si può utilizzare la classica combinazione di tasti *Ctrl+V*. Bisogna invece fare clic destro sulla finestra del terminale e scegliere il comando *Incolla* nel menu contestuale.

Altrettanto vale per la copia: se un comando ha mostrato un messaggio inatteso e lo volete copiare negli appunti per poi incollarlo in un motore di ricerca, il normale *clic and drag* (che consiste nel tenere premuto il tasto sinistro del mouse mentre si trascina il cursore) non sortisce l'effetto sperato, ovvero la selezione del testo. Per copiare il contenuto del terminale bisogna ancora una volta



passare dal menu contestuale, con un clic destro: fate clic sulla voce *Seleziona* ed evidenziate il testo da copiare. Per concludere l'operazione, e memorizzare il testo negli Appunti, premete *Invio* oppure fate nuovamente clic destro. Molto utile, ma forse ancor meno conosciuto, è il comando *clip*, che permette di catturare negli Appunti l'output di un comando o di uno script: per copiare l'elenco dei file e delle cartelle, ad esempio, basta usare il comando:

```
dir | clip
```

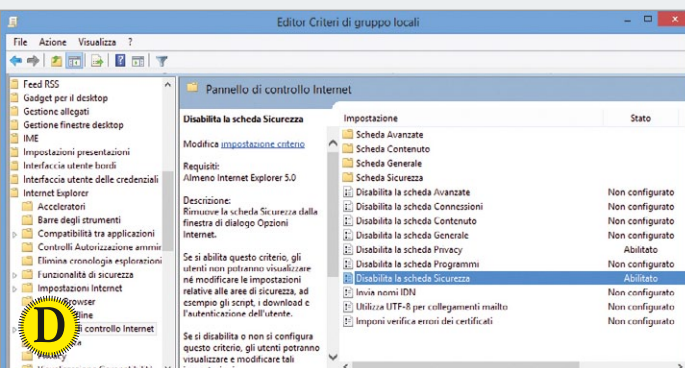
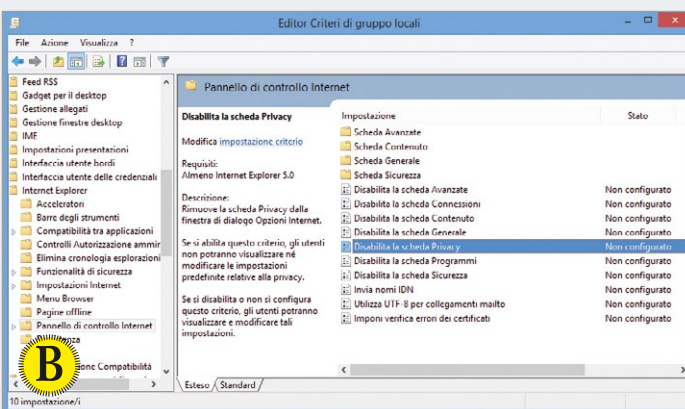
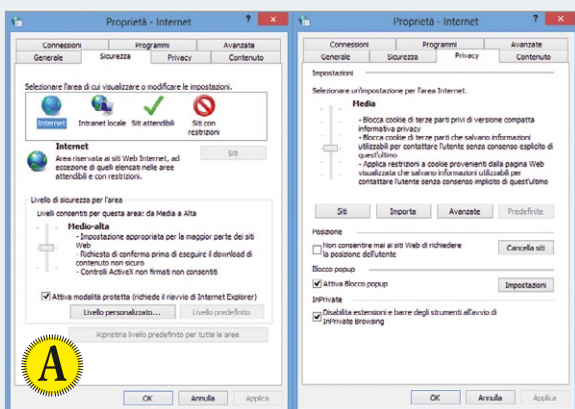
Per memorizzare invece la configurazione della rete locale si può digitare:

```
ipconfig | clip
```

4. Disattivare la sincronizzazione delle impostazioni in Windows 8

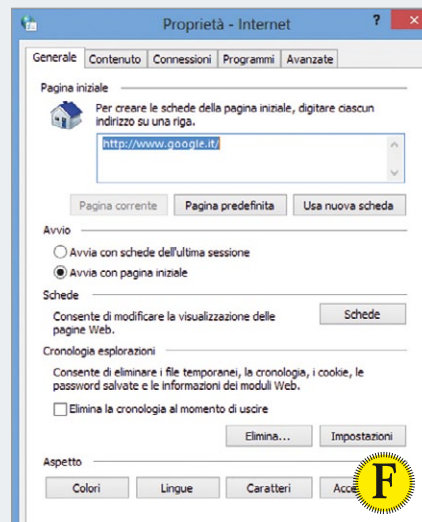
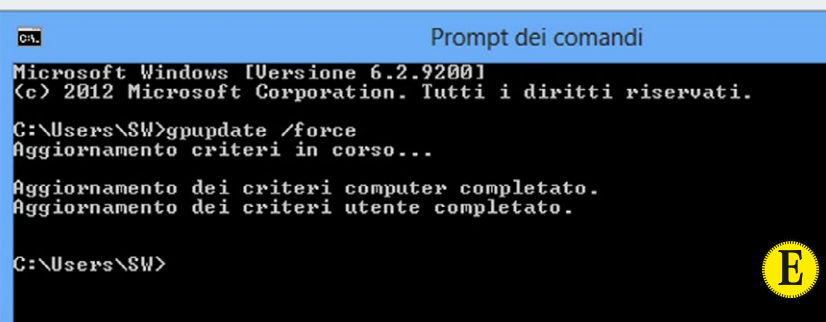
Windows 8 ha introdotto la sincronizzazione automatica delle impostazioni del sistema operativo e delle App Modern tra più installazioni legate allo stesso account: è una funzione molto comoda, che permette tra l'altro di ripristinare in pochi istanti l'ambiente di lavoro a cui si è abituati quando si acquista un nuovo computer, senza bisogno di dover inserire informazioni come gli account di posta elettronica, i preferiti, le password o le

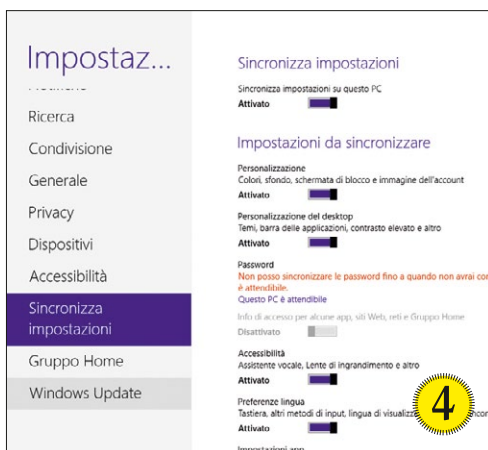
3. Disabilitare le opzioni di IE in Windows 8



La configurazione di default di Windows permette anche a chi non ha un account con diritti di amministrazione di accedere a molte opzioni di configurazione. Si tratta di un approccio molto efficace in ambito domestico: gli utenti possono così godere di privilegi sufficienti per svolgere le normali attività quotidiane senza però poter modificare le opzioni più delicate del sistema operativo. Nelle aziende, invece, gli amministratori cercano spesso un maggiore livello di controllo, poiché i computer sono strumenti di lavoro ed è opportuno che alcune configurazioni non possano essere cambiate. Per questo motivo, nelle edizioni professionali dei suoi sistemi operativi Microsoft include da molti anni l'*Editor dei Criteri di gruppo locali*, un software molto ricco e complesso che permette di modificare in profondità il comportamento di Windows. Internet Explorer, per esempio, mostra per default nella sua schermata di configurazione una serie di opzioni che permettono di variare il livello di sicurezza e di fiducia con cui il browser tratta i contenuti remoti. Evidentemente, lasciare all'utente la possibilità di modificare questi parametri espone il computer a rischi inutili. Vediamo come sfruttare gli strumenti di Windows per evitare questo pericolo. Per prima cosa, chiariamo quali sono le impostazioni incriminate; aprirete *Opzioni Internet* nel *Pannello di Controllo* e controllate i contenuti delle schede *Sicurezza* e *Privacy* (figura A): queste sono le opzioni a cui bisogna bloccare

l'accesso. Aprite l'*Editor Criteri di gruppo locali*, richiamando la finestra *Esegui* (per esempio con la combinazione di tasti *Windows+R*) e digitando il comando *gpedit.msc*. Usate il menu ad albero di sinistra per raggiungere la pagina *Configurazione utente/Modelli amministrativi/Componenti di Windows/Internet Explorer/Pannelli di controllo Internet* (figura B). Nell'elenco di destra potete trovare tutte le restrizioni applicabili; quelle utili per il nostro esempio sono *Disabilita la scheda Privacy* e *Disabilita la scheda Sicurezza*. Fate doppio clic sulla prima opzione per aprire la pagina di configurazione (figura C); selezionate il valore *Attivata* e confermate con *OK*. Ripetete poi la procedura con la seconda voce. Nella finestra principale dell'Editor potrete verificare le impostazioni, andando a leggere il valore mostrato nella colonna *Stato*, a fianco di ciascun elemento (figura D). Per applicare subito la nuova configurazione bisogna forzare l'aggiornamento dei criteri di gruppo: aprirete il prompt dei comandi e digitate *gpupdate /force* (figura E). Non resta che riaprire le *Opzioni Internet* per verificare che le due schede di opzioni siano state nascoste (figura F).





preferenze di sistema. Inoltre, grazie a questa funzione si può passare da un computer all'altro (per esempio dal Pc dell'ufficio a quello di casa, o dal portatile al desktop) senza sforzo, certi di ritrovarsi con un ambiente sempre identico e aggiornato. Ci sono però situazioni e circostanze in cui si può voler disabilitare la sincronizzazione: per esempio, se non si vuole che i propri dati personali (alcuni dei quali indubbiamente sensibili) vengano memorizzati nel cloud, oppure se si vuole provare qualche modifica radicale alle impostazioni senza che si propaghi agli altri computer collegati all'account.

Ecco come procedere per "staccare" un computer dal cloud. Innanzi tutto, richiamate la barra degli accessi (per esempio utilizzando la scorciatoia da tastiera **Windows+C**) e selezionate la voce **Modifica impostazioni PC**. Nell'elenco di sinistra scegliete **Sincronizza impostazioni** (si trova verso il fondo dell'elenco), e poi disattivate l'opzione **Sincronizza impostazioni su questo PC**. Si interromperà il collegamento tra il computer e il cloud, ma i dati rimarranno memorizzati in remoto. Questo può essere vantaggioso (ad esempio per riprendere la sincronizzazione in un secondo momento), ma se invece volete evitare che le informazioni rimangano memorizzate nel cloud vi basterà compiere la stessa procedura su tutti i computer collegati all'account, e poi visitare la pagina relativa alle impostazioni di Windows 8 nel sito di gestione dell'account Microsoft, all'indirizzo <https://skydrive.live.com/P.mvc#!/win8personalsettingsprivacy>. Dopo aver inserito le credenziali d'accesso, potrete eliminare i dati facendo clic sul pulsante **Rimuovi**.

Applicazioni

EXCEL

1. Calcoli con Incolla speciale

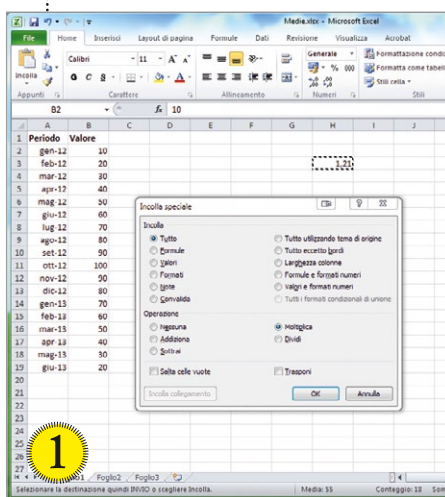
Excel è un programma complesso e ricchissimo di funzioni, tanto che molti utenti, anche esperti, ne conoscono solo una minima parte. Spesso, per non dire sempre, Excel prevede molti modi per portare a termine un compito, e molte volte quello più evidente non è il più comodo o efficace. Ad esempio, per aggiungere una cifra fissa a un insieme di valori viene probabilmente spontaneo creare una nuova colonna, impostare una formula che sommi il valore di partenza al numero scelto e poi trascinare la formula lungo l'intervallo opportuno. In modo simile, se ci si trova con un elenco di prezzi Iva esclusa e si vogliono invece ottenere quelli Iva compresa, la soluzione istintiva è creare una formula che moltiplichi il prezzo iniziale per 1,21. Esiste però un'altra strada, che evita la moltiplicazione delle colonne e, come vedremo, offre anche una maggiore flessibilità; sfrutta una funzione di manipolazione dei valori numerici nascosta in uno strumento insospettabile, ovvero **Incolla Speciale**: vediamo come usarla. Per sommare una cifra fissa a un intervallo, scrivete il numero in una cella temporanea, poi evidenziatela e copiatela (**Ctrl+C**). Selezionate poi l'intervallo a cui applicare l'addizione, fate clic destro e scegliete la voce **Incolla**

speciale nel menu di contesto. Nella finestra di dialogo successiva potete trovare la sezione **Incolla**, che permette di scegliere quali informazioni della selezione originale devono essere incollate, e poi il gruppo **Operazione**: sono queste le funzioni da utilizzare. Scegliete **Addizione** e confermate con OK: la cifra inserita nella cella temporanea verrà sommata a tutti i valori dell'intervallo, in maniera permanente. Si può quindi eliminare la cella, per ripristinare l'aspetto iniziale del documento. Con una procedura analoga si può aggiungere l'Iva a un elenco di prezzi: inserite il valore 1,21 in una cella temporanea, copiatela e selezionate i valori a cui applicare il calcolo; richiamate la finestra **Incolla speciale** (si può raggiungere anche dal menu a discesa sotto il pulsante **Incolla**, nella sezione **Appunti** della scheda **Home**) e scegliete l'opzione **Moltiplica**. Rispetto a una semplice formula, questo metodo offre un vantaggio interessante, utile per le elaborazioni più complesse: è possibile copiare non solo un singolo valore, ma anche un intervallo di celle, che possono essere sommate, sottratte, moltiplicate o divise in sequenza.

IMGBURN

2. Aggiornare il firmware del masterizzatore

ImgBurn (www.imgburn.com) è un ottimo programma gratuito dedicato alla scrittura dei dischi ottici. Nato come software specializzato nella masterizzazione delle immagini binarie, si è evoluto nel tempo fino a diventare un programma completo, capace di soddisfare tutte le principali esigenze in tema di scrittura su Cd, Dvd e più recentemente Blu-ray. Da qualche settimana è disponibile la nuova versione 2.5.8.0, che aggiunge alcune funzioni interessanti, tra cui la creazione di dischi avviabili compatibili con il nuovo sistema Uefi, e supporta alcuni nuovi formati di compressione audio. Non tutti gli utenti del programma sanno però che ImgBurn offre anche la possibilità di verificare la disponibilità di aggiornamenti per il firmware del masterizzatore. Questi update sono molto



3 PHOTOSHOP

Un droplet per convertire le immagini

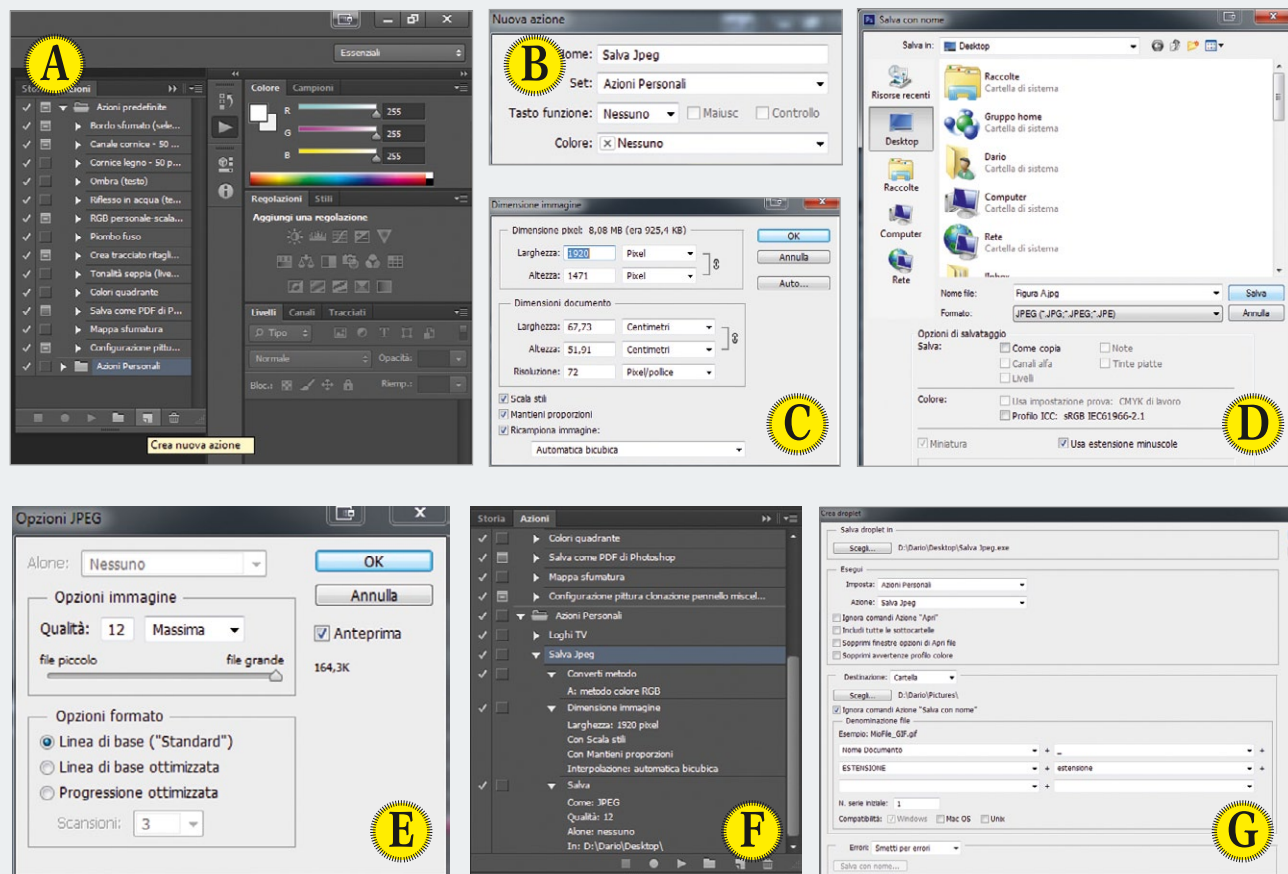
Photoshop offre da molte versioni una funzione potentissima per automatizzare i flussi di lavoro, che però rischia di passare inosservata di fronte alle ultime novità integrate nelle release più recenti. Ed è un peccato, perché tutti gli utenti, anche i meno esperti, dovrebbero conoscerla: si tratta dello strumento Droplet, che permette di trasformare qualsiasi comando o sequenza di azioni in uno tool esterno, un vero e proprio file eseguibile che può essere richiamato anche senza aprire l'interfaccia di Photoshop. Basterà poi trascinare sulla sua icona uno o più immagini per elaborarle automaticamente. Vediamo come si realizza un droplet.

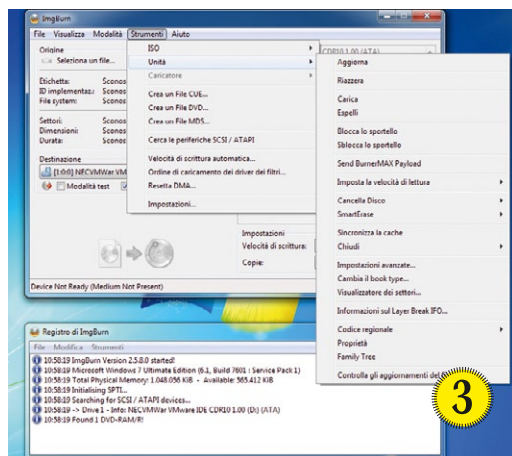
Il primo passo è definire la sequenza di azioni che svolgono il compito da automatizzare: per esempio, immaginiamo di voler convertire una o più immagini in Jpeg, con una larghezza prefissata – ad esempio 1.920 pixel – e salvarle

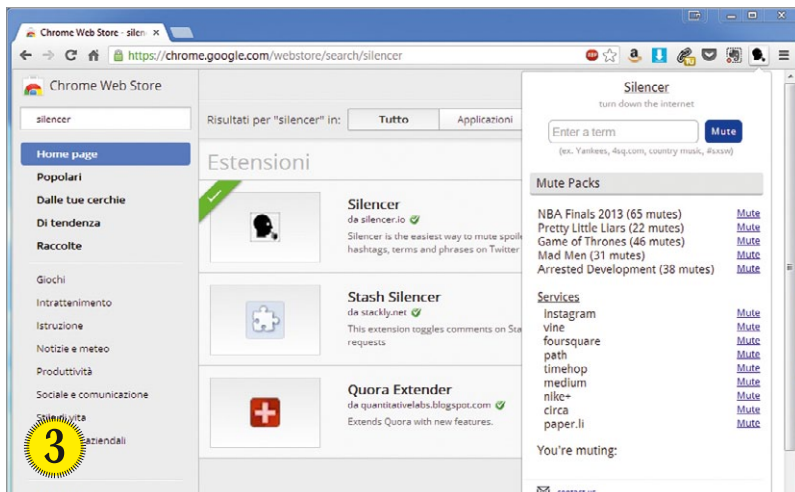
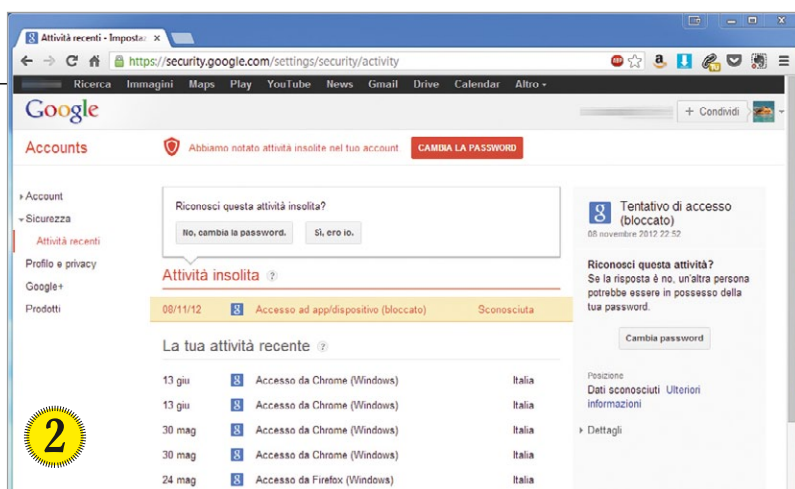
alla massima qualità. Aprite Photoshop e caricate un'immagine qualsiasi; richiamate poi la finestra **Azioni** (per esempio con la scorciatoia **Alt+F9**) (**figura A**); evidenziate la cartella **Azioni personali**, fate clic su **Crea nuova azione**, assegnate un nome significativo e fate clic su **Registra** (**figura B**). Da questo momento, tutti i comandi e le funzioni richiamate saranno registrate nell'azione. Selezionate **Immagine/Metodo/Colore RGB** per impostare lo spazio colore, e poi richiamate la funzione **Immagine/Dimensione Immagine** (**figura C**). Inserite il valore **1920 Pixel** nel campo **Larghezza** e confermate con **OK**. Aprite infine la finestra di salvataggio (**figura D**); scegliete il formato **Jpeg** e fate clic su **Salva**.

Nella finestra successiva, relativa alle impostazioni del formato Jpeg, selezionate la massima qualità e confermate con **OK**. È giunto il momento di fermare la registrazione; l'azione somiglierà a

quella mostrata nella **figura E**. Non preoccupatevi della cartella di destinazione, questa opzione potrà essere modificata nel prossimo passaggio. Aprite la finestra di creazione del droplet, selezionando **File/Automatizza/Crea droplet** (**figura F**). Inserite per prima cosa una destinazione per il file eseguibile, facendo clic sul pulsante **Scegli** nella sezione **Salva Droplet in**; verificate che sia evidenziata l'azione appena registrata, poi scegliete **Cartella** nella sezione **Destinazione** e indicate la cartella in cui memorizzare i file di output. Per evitare di sovrascrivere gli originali, aggiungete un segno di spunta accanto all'opzione **Ignora comandi Azione "Salva con nome"** e modificate lo schema di denominazione, come in **figura G**; infine salvate il droplet. Troverete un nuovo file eseguibile nella posizione indicata; non resta che verificarlo, selezionando qualche immagine e trascinandola sulla sua icona.







potrete visualizzare, sul lato destro, la posizione geografica da cui è stato effettuato l'accesso; se invece Google ha registrato attività insolite, queste sono elencate separatamente, all'inizio della pagina e ben evidenziate in rosso. Potrete confermare la legittimità di quel tentativo d'accesso, facendo clic sul pulsante *Sì, ero io*, oppure cambiare la password.

3. Evitare gli spoiler su Twitter e Facebook

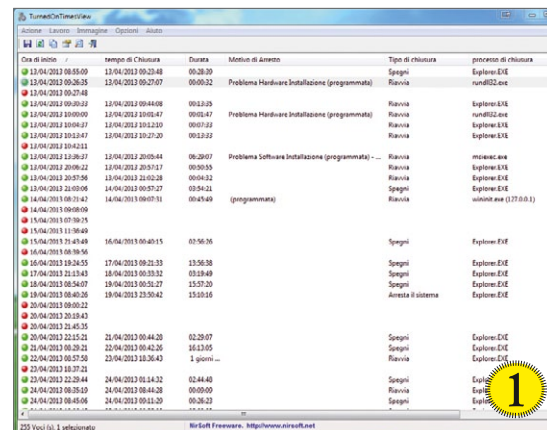
Twitter e Facebook sono mezzi di comunicazione fantastici, capaci di azzerare le distanze e informare in tempo reale su qualsiasi avvenimento stia accadendo nel mondo. Nel caso del terremoto in Emilia dello scorso anno, proprio attraverso Twitter si sono diffuse le prime informazioni sull'estensione della zona colpita e sui danni, molto prima che i canali ufficiali, di soccorso e di informazione, riuscissero a ottenere dati coerenti. In altri casi, certo meno drammatici, questa rapidità è però controproducente: per esempio chi non ha ancora visto l'ultima puntata di una serie televisiva ricca di colpi di scena, o un evento sportivo che però ha registrato per poterlo guardare in un secondo tempo, tutto vorrebbe tranne essere informato prima del tempo, rovinando la sorpresa. Questo fastidio è così

grande che un'estensione di Chrome, Silencer, è stata sviluppata proprio per bloccare gli "spoiler" (così vengono chiamate, in inglese, queste anticipazioni non richieste): per installarla, raggiungete il Chrome Web Store (<https://chrome.google.com/webstore>) e cercate *Silencer* nel motore di ricerca. Fate clic sul pulsante *Installa* a fianco dell'elemento, e attendete qualche istante; l'estensione aggiunge alla toolbar un pulsante, che permette di controllarne le impostazioni. Gli sviluppatori offrono quelli che chiamano *Mute Packs*, set di impostazioni preconfigurate che permettono di evitare le anticipazioni su alcuni eventi specifici oppure su determinate serie Tv, come per esempio le finali del campionato Nba o la serie *Game of Thrones*. Questi set pronti all'uso sono però pensati per il pubblico d'oltreoceano; nel caso degli eventi italiani è necessario aggiungere nuove esclusioni a mano. L'operazione è comunque molto semplice: basta inserire i termini tipici di queste discussioni e fare clic sul pulsante *Mute*. Silencer ha anche un'altra funzione: permette di escludere post e aggiornamenti creati da servizi terzi, come per esempio Instagram, Foursquare o Nike+; se avete molti amici appassionati di corsa che non possono fare a meno di condividere con il mondo i loro risultati, apprezzerete sicuramente questa estensione.

Utility

1. Chi ha accesso al mio Pc?

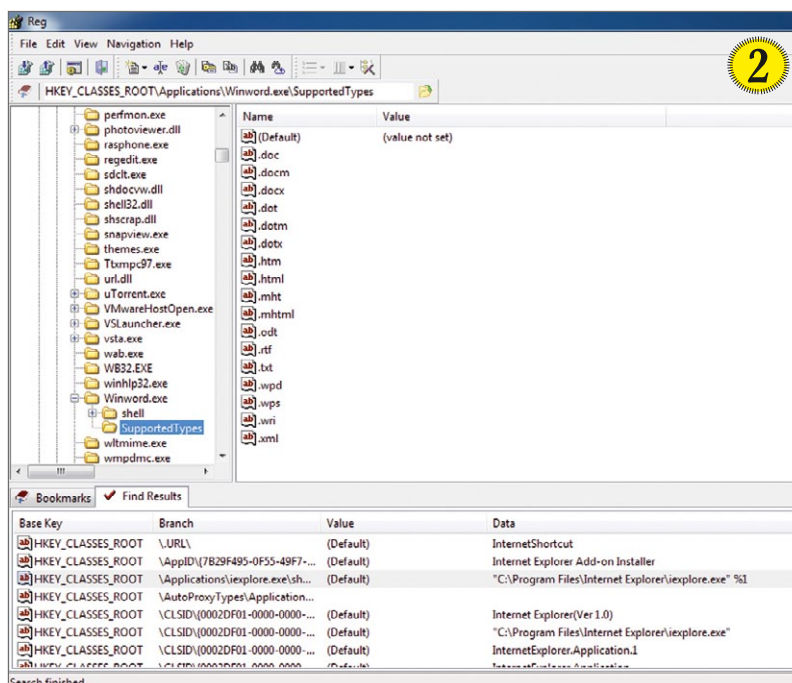
Capita, a volte, di sedersi di fronte al proprio Pc e avere l'impressione che sia stato acceso e usato mentre si era assenti. Può trattarsi di una semplice sensazione, ma esistono strumenti che permettono di verificare tutti gli eventi legati all'alimentazione del computer, dissipando ogni dubbio. I dati sono registrati nel log di Windows, e potrebbero essere cercati anche attraverso il *Visualizzatore Eventi*; si tratta però di uno strumento complesso e molto ricco di funzioni, probabilmente troppo potente per un compito così banale. Proprio per questo il programmatore Nir Sofer ha creato *TurnedOnTimesView* (www.nirsoft.net/utils/computer_turned_on_times.html), una semplice utility che si aggiunge alla sterminata collezione degli strumenti NirSoft, di cui abbiamo già parlato più volte su *PC Professionale* (l'ultima panoramica è stata pubblicata sul numero 250, gennaio 2012, a pagina 58). Come in molti altri casi, questo tool non aggiunge nuove funzioni al sistema operativo, ma riesce invece a estrarre e visualizzare i dati importanti in modo rapido e intuitivo, estrapolando da varie fonti tutti i dettagli rilevanti. Seguendo la tradizione NirSoft, anche questo tool non dev'essere installato: basta decomprimere l'archivio e avviare il file eseguibile. Per completare il setup si può scaricare, dalla stessa pagina Web, anche il file di localizzazione in italiano, decomprimerlo e copiarlo nella cartella dell'utility. Oltre a verificare eventuali accessi non autorizzati, *TurnedOnTimesView* permette anche di



recuperare molte altre informazioni utili, come per esempio il tempo di accensione, il motivo dell'arresto o il processo che l'ha richiesto. Questi dati sono molto utili se si sta cercando di configurare un avvio o uno spegnimento programmato della macchina, ad esempio per svolgere operazioni di manutenzione fuori dall'orario di lavoro, oppure per cercare di risolvere eventuali crash inattesi del sistema. Gli eventi problematici, infatti, vengono evidenziati con un'icona rossa, e si possono anche recuperare informazioni importanti come i codici d'uscita delle varie applicazioni.

2. Un editor alternativo per il Registro di Windows

Il Registro di configurazione è l'archivio in cui Windows memorizza tutte le sue impostazioni: vi si trovano informazioni legate all'hardware, al comportamento dell'Os, alle preferenze dell'utente e alle applicazioni installate. Lavorare con il Registry è rischioso, perché un errore può compromettere la stabilità del sistema, ma questo non significa che debba anche essere scomodo; l'utility che Microsoft ha creato per consultare e modificare le informazioni contenute in questo archivio, però, sente ormai il peso degli anni. L'insostituibile Editor del registro di configurazione, richiamabile digitando *regedit* nel campo di ricerca di Windows, è infatti rimasto quasi invariato dai tempi



della sua introduzione in Windows 95. Proprio per questo sono stati creati alcuni editor alternativi, tra cui l'ottimo Reg. Si tratta di un programma open source, scaricabile all'indirizzo <http://sourceforge.net/projects/reg>. Rispetto al software Microsoft, le innovazioni sono subito evidenti: Reg offre una barra degli strumenti che permette di accedere alle funzioni più comuni, come Modifica, Salva, Cerca e così via, senza dover passare dal menu. Inoltre, mostra il percorso attuale in una casella di testo simile a quella di Esplora Risorse o dei browser: si può copiare, incollare e

modificare direttamente il testo. Nella parte inferiore della finestra si trovano due schede: *Bookmarks* permette di salvare la posizione delle voci preferite, per potersi tornare in pochi istanti in caso di necessità (una funzione utile in particolare per gli sviluppatori di software), mentre la scheda *Find Results* mostra in un unico elenco tutte le occorrenze di un'espressione di ricerca. Non è quindi più necessario muoversi alla cieca tra i risultati, premendo ripetutamente il pulsante *Trova successivo*, per raggiungere una specifica occorrenza di un termine comune. •

3. Driver sempre aggiornati con Driver Booster

Mantenere aggiornati i driver relativi al proprio hardware è un compito tutt'altro che banale: bisogna conoscere alla perfezione produttore e modello di ogni componente del Pc, individuare la versione del driver installata e disporre dell'indirizzo Web della pagina in cui vengono pubblicati gli aggiornamenti. Se per alcuni componenti questa operazione è tutto sommato semplice (come per esempio nel caso delle schede grafiche), in altri casi il lavoro è molto più complesso: tutte le motherboard, per esempio, integrano moltissimi componenti, realizzati da produttori diversi e che necessitano di driver separati. Chi realizza le motherboard assembla un pacchetto di driver nel periodo in cui ogni modello viene commercializzato, e nel migliore dei casi pubblica sul proprio sito Web qualche aggiornamento nei mesi successivi. Se però dopo qualche anno si cerca il driver più recente per un controller Usb o una scheda di rete, quasi sicuramente i download proposti saranno obsoleti. Proprio per questo è utilissimo un software come Driver Booster (www.iobit.com/driver-booster.php), che analizza la configurazione hardware e propone un elenco dei driver da aggiornare, completo di informazioni sui vantaggi degli update e di pulsanti per scaricarli. Rispetto ad altri programmi di questo genere, Driver Booster individua un numero inferiore di

componenti; questo però non è necessariamente uno svantaggio, perché molti concorrenti mostrano invece un certo numero di falsi positivi, ovvero componenti individuati per errore. Per ogni componente riconosciuto, Driver Booster mostra il livello di obsolescenza (vecchio, molto vecchio o antico), e permette di effettuare l'aggiornamento; ancor più intuitivo è il pulsante *Update All*, che consente di completare tutte le operazioni con un solo clic.

